



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 26 aprile 2010

Comunicato stampa

LIBERIAMO L'ITALIA DAL NUCLEARE!

LEGAMBIENTE IN PIAZZA CASTELLO IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DI CHERNOBYL CON LO STRISCIONE:

"IL NUCLEARE SICURO NON ESISTE"

CENTRALI PERICOLOSE ANCHE IN ASSENZA DI INCIDENTI: RILASCIANO RADIOATTIVITÀ

FOTO IN ALLEGATO!

Per non dimenticare il terribile incidente di Chernobyl, per dire ancora una volta che il nucleare non è sicuro, non garantirà all'Italia il rispetto degli accordi internazionali sui cambiamenti climatici, non ridurrà la bolletta energetica degli italiani né le importazioni di combustibili fossili, Legambiente si è mobilitata in questi giorni all'insegna di **Libriamo l'Italia dal nucleare e questa mattina a Torino davanti al Palazzo della Regione con lo striscione "Il nucleare sicuro non esiste" per ricordare anche alla nuova Amministrazione Regionale che i piemontesi non vogliono le nuove centrali nucleari!**

"Il Piemonte non ha ancora risolto i problemi lasciati dalla precedente stagione del nucleare in Italia – ricorda Vanda Bonardo, Presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - I vecchi impianti di Saluggia, Trino e Bosco Marengo, insieme alle scorie (oltre l'85% dei rifiuti radioattivi di tutto il Paese), i trasporti nucleari ed alle possibili proposte di nuove centrali, preoccupano i Cittadini e le Associazioni di tutela ambientale. Legambiente ha presentato in Regione il dicembre scorso una petizione popolare chiamata -Nelle decisioni sul nucleare devono essere sentiti i cittadini- proprio perchè crediamo che la maggior parte dei piemontesi non voglia ancora oggi il nucleare nel nostro Paese".

Il 26 aprile del 1986 esplose il reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, e quel disastro, a 24 anni di distanza, continua a causare gravi danni alla salute. Il governo italiano si appresta, ora, a rilanciare l'energia atomica in Italia, affermando che le centrali "di ultima generazione" sono sicure. Ecco perchè Legambiente scende in piazza per informare i cittadini sui rischi ambientali, la sicurezza e i costi delle nuove centrali atomiche.

"Sul nucleare pulito e sull'atomo sicuro ci stanno raccontando solo balle. Vogliamo fare chiarezza sui rischi reali che i cittadini corrono nel caso di un'installazione di una nuova centrale atomica sul proprio territorio – dichiara Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente -. Il nostro governo ha firmato più di un anno fa con quello francese un accordo per realizzare 4 reattori di tecnologia EPR, a cui se ne dovranno aggiungere altrettanti per arrivare al 25% di elettricità prodotta dall'atomo. Ma è bene sapere che, oltre a non essere stata ancora risolta in alcun modo la questione delle scorie, l'ordinaria attività di una centrale rilascia piccole dosi di radioattività che contaminano il terreno, l'acqua, l'aria circostante, finendo così nella catena alimentare. Il nucleare è quindi una minaccia per la sicurezza dei territori anche in assenza di incidenti".

Secondo uno studio dell'Ufficio federale tedesco per la protezione dalle radiazioni, più si vive vicino alle centrali nucleari e maggiore è il rischio di contrarre malattie gravi. Per i bambini che vivono entro 5 chilometri da una centrale nucleare, la possibilità di contrarre la leucemia aumenta rispetto ai coetanei che vivono a una distanza di oltre 50 chilometri. E' forse per questo che il nostro governo prevede compensazioni economiche per i territori che ospiteranno le centrali?

Inoltre, la tecnologia EPR (*European Pressurized Water Reactor* - Reattore europeo ad acqua pressurizzata), un reattore a fissione nucleare da oltre 1.600 MWe concepito dalle aziende Siemens e Framatome nei primi anni 90 e portato avanti ora dalla francese Areva, descritto nel nostro Paese come un gioiello tecnologico, non ha risolto nessuno dei problemi noti da decenni. In particolare, a novembre 2009 le Autorità per la sicurezza nucleare francese, finlandese e britannica hanno evidenziato delle gravi lacune nel sistema di sicurezza dell'EPR e ordinato alla società costruttrice di modificare pesantemente il progetto.

"L'Italia sta promuovendo una tecnologia insicura, inquinante e vecchia – conclude Ciafani -. A maggior ragione se nel 2030 saranno disponibili sul mercato i reattori di quarta generazione, in fase di studio a livello internazionale".

Le iniziative di Legambiente fanno parte del **Chernobyl day**, promosso in tutto il mondo dall'associazione francese **Sortir du nucléaire**.

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
Fabio Dovana – 011.2215851 – 392.9935376
www.legambientepiemonte.it



